

In fin di vita la madre che tenta di salvare la figlioletta

# Un'intera famiglia sotto le macerie per il crollo di una casa a Spicchio

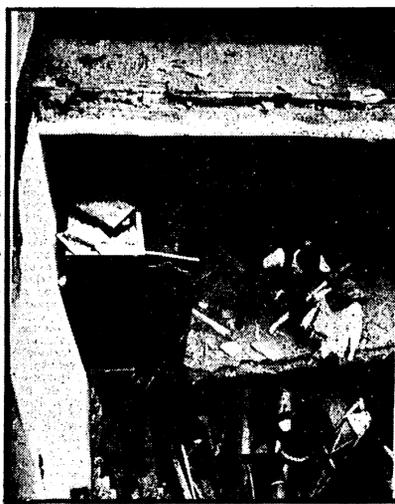
La giovane donna ricoverata nella sala di rianimazione del San Giovanni di Dio - La bambina ha riportato solo lievi contusioni - Ferito alla testa il marito - La casa era vecchia e fatiscente: priva dei più e lomentari servizi igienici

## L'indegno mercato delle topaie

Una giovane madre in fin di vita, il marito ferito alla testa, tre bambini che — comunque andranno le cose — porteranno per tutta la vita i segni della tragedia: è questa la prima considerazione, quella più toccante, che suggerisce la tragedia di Spicchio. Ma non è tutto. Quello che è accaduto a Sante Di Torio, un imbianchino di 28 anni, che, per assicurare un tetto alla propria famiglia, era costretto a vivere in una vera e propria topaia, priva dei più elementari servizi igienici, può accadere a qualsiasi famiglia di modesti lavoratori, non in grado di pagare l'affitto per un appartamento che, per lo meno, offra i requisiti di sicurezza fisica.

C'è un mercato molto florido che si è sviluppato attorno alle case vecchie e che rende ingenti profitti ai proprietari. In città, autentiche stamberge vengono affittate a prezzo di strozzinaggio agli studenti, mentre in zone industriali come quelle dell'Empolese sono la residenza naturale di centinaia di immigrati in cerca di un tetto.

La tragedia di Spicchio deve indurre tutti, in primo luogo le forze politiche e sociali, ad aggredire il problema della casa, a dare risposte concrete e tempestive ad una delle piaghe più drammatiche che affliggono la società.



La spaventosa visione della casa sventrata dal crollo a Spicchio

Grave sventura a Spicchio, una frazione del comune di Vinci: il tetto di una vecchia casa è crollato, investendo nel sonno un'intera famiglia. Una giovane donna, Adriana Salvadori di anni, nel tentativo di salvare la figlia più piccola facendole scudo con il corpo, è rimasta gravemente ferita e si trova attualmente ricoverata in gravissime condizioni nella sala di rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Dio. Il marito, Sante Di Torio di 28 anni, è rimasto ferito alla testa, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni, anche la bambina che si chiama Francesca ed ha meno di due anni, non ha subito gravi conseguenze ed è stata ricoverata all'ospedale di Empoli assieme al padre, al fratello Luca di 6 anni e alla sorella Barbara di 3 anni.

Questi ultimi due, che dormivano nella stanza accanto, sono rimasti completamente illesi e sono stati ricoverati nel reparto di pediatria solo per alcune osservazioni. Il crollo è avvenuto ieri mattina verso le 10. Secondo le testimonianze del marito, mentre tutta la famiglia si trovava a letto al primo piano, il soffitto ha avvertito dei colpi che, prima di rendersi conto di quello che stava succedendo, si sono trovati sparati a terra sotto le macerie. Sante Di Torio ha sentito piangere la piccola Francesca, ma non è riuscito a darle soccorso perché sono andati impigliati nei mobili e le suppellettili, che sono andati completamente distrutti.

Ed allora cominciò a chiedere aiuto, mentre i vicini di casa, immediatamente svegliati dal fragore del crollo, hanno dato il loro contributo. In un attimo, un gruppo di netturini che facevano servizio nelle vie vicine, sono accorsi immediatamente a soccorsi. Alcuni volontari, hanno sfondato la porta del piano terra, dove si trovava la cucina, e hanno estratto la bambina. Hanno immediatamente liberato la donna che si trovava bocconi sopra il corpo della bambina (lo scudo a cui la madre è stata provvidenziale) ed hanno estratto dalle macerie anche Sante Di Torio. Dopo qualche minuto sul posto sono arrivati i vigili del fuoco i quali, dopo i primi soccorsi, hanno provveduto immediatamente a trasportare con un'ambulanza i feriti. Purtroppo le condizioni di Adriana Salvadori si sono rivelate subito disperate e i medici dell'ospedale di Empoli, dopo le prime cure nella sala di rianimazione, hanno provveduto come abbiamo detto a trasferire la ferita al San Giovanni di Dio, dove si trova in grave stato di coma.

Fatto abbastanza curioso, i piccoli Luca e Barbara, che dormivano nella stanza accanto, non si sono accorti del crollo e sono stati svegliati dai vigili del fuoco. La scagura poteva avere conseguenze ancora più gravi se il secondo piano, abitato da 4 giovani meridionali che attualmente si trovano in ferie, non fosse momentaneamente vuoto.

La casa, vecchia e fatiscente, è stata praticamente sventrata verticalmente dall'alto in basso. Secondo le prime ricostruzioni fatte dall'ufficio tecnico e dai vigili urbani del comune di Vinci (sul posto si è recato anche il sindaco, il compagno Bartalesi) la scagura sarebbe stata originata dal cedimento di una vecchia trave che reggeva il tetto della casa. Date le condizioni precarie dell'abitato, la trave cedendo, ha prima sfondato il pavimento del piano superiore, e successivamente, quello del primo, dove dormiva la famiglia Di Torio. Praticamente, tutte le macerie sono cadute sul letto dell'intero stabile sono stati scaraventati a piano terra, dove si trovava la cucina.

La scagura è stata in testi monianza più palese della speculazione selvaggia in atto anche nel mercato delle vecchie case di Spicchio. I Di Torio, per un apparato anatomico dei complementari requisiti di sicurezza, composto da due camere e una cucina, pagavano 40 mila lire al mese e si trovavano in contrasto con la proprietà che aveva minacciato lo sfratto se entro il mese di settembre l'affitto non fosse stato portato a 80 mila lire al mese. Inoltre, la casa era priva di servizi igienici e tutti gli inquilini dello stabile si erano recati a vivere in un gusto gabinetto situato nelle scale.

Purtroppo, in una zona di grande concentrazione di industrie come quella dell'Empolese, i proprietari delle vecchie case continuano a far ingenti profitti, chiedono prezzi esorbitanti a tutti i meridionali immigrati che hanno bisogno di un tetto; e ciò senza apportare nessuna spesa per la manutenzione delle cause della scagura è stata aperta una inchiesta.

**Nozze d'oro**  
I compagni Edo Fedeli e Cesarina Cangioli di Piombino hanno festeggiato in questi giorni il loro cinquantunesimo anno di matrimonio. Nella felice occasione sottoscrivono lire diecimila per l'Unione Giovanile di Comunità Edo e Cesarina le felicitazioni dei compagni della redazione.

In programma oggi e domani al Festival delle Cascine

# Dibattiti su giovani e riforma PS Spettacoli di Gazzelloni e Paoli

Stasera « triangolare » di pallavolo maschile - Giovedì discussione su « C'era una volta una gatta » - Incontro allo « spazio polivalente » sul tema del carovita



La stanza in cui è stato trovato il cadavere. Nel riquadro, il morto Gianfranco Lupini

Giunto ormai al « giro di boa », il Festival provinciale continua ad offrire, nella suggestiva cornice delle Cascine, occasioni di dibattito, spettacoli musicali e teatrali di alto livello, momenti di divertimento per soddisfare tutti i gusti. Diamo di seguito il programma di oggi e domani:

**OGGI**  
**Arena B**  
Ore 21: Assemblea di dibattito sul tema « Gli orientamenti ideali delle nuove generazioni ».  
**Arena Centrale**  
Ore 21: Concerto di Gazzelloni e Intra - Ingresso libero.  
Ore 21: Torneo di pallavolo: triangolare maschile.  
**Cinema**  
« La rabbia giovane » di Terence Malik con Sissy Spacek, Martin Sheen, Warren Oates.  
**DOMANI**  
**Spazio polivalente**  
Ore 17: « C'era una volta

una gatta », parliamone con Gianni Borgna, Gino Paoli ed altri cantautori.

**Arena B**  
Ore 21: Dibattito sul tema: « La riforma della pubblica sicurezza e il problema della sindacato », con la partecipazione di dirigenti nazionali della DC, del PCI e del PSI.

**Spazio polivalente**  
Ore 21: Dibattito sul tema: « Un forte movimento di consuetudine per la lotta contro il carovita, e per la tutela sanitaria degli alimenti », con la partecipazione di Fulco Ceccucci, presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumo, e di Antonio Moretini, primario ospedaliero.

**Arena Centrale**  
Ore 21: Recital di Gino Paoli.

**Cinema**  
Ore 21.30: « Tutti gli uomini del presidente », di Alan Pakula con Robert Redford, Dustin Hoffman, Jason Robards.

Era ospite dell'uomo ucciso sul Lungarno Acciaiuoli

# Si cerca il giovane amico della vittima

Sarebbe uno straniero, ma di lui, al momento, non si sa nulla di più - Se ne era andato dopo aver litigato con Lupini - Per ora è l'unico personaggio che emerge dalle indagini



La stanza in cui è stato trovato il cadavere. Nel riquadro, il morto Gianfranco Lupini

Gianfranco Lupini è morto tra le quattro e le cinque della mattina di domenica, oltre 40 ore prima che il suo cadavere venisse scoperto, col cranio fraccassato, disteso sul letto nella sua casa di Lungarno Acciaiuoli. L'assassino, un uomo, probabilmente una persona molto vicina alla vittima, avrebbe agito tra le due e le cinque di quella notte. Infatti, alle due il Lupini ha incontrato in Por Santa Maria due amici, mentre rientrava da solo dal « Tabasco » (il locale che era solito frequentare), che sono stati gli ultimi a vederlo in vita.

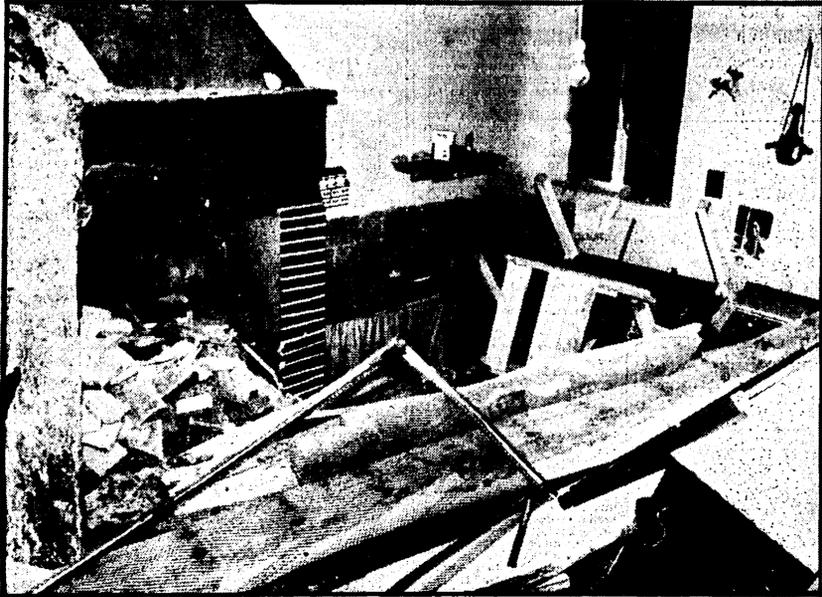
Per ora, la polizia sostiene di non avere nessun indizio tale da poter battere con decisione una pista; ma un personaggio sembra essersi delineato fra quelli che frequentavano il Lupini: un giovane, Carlos, che il Lupini (amico di importanti uomini dello spettacolo) presentava come una « promessa » delle scene. Carlos, probabilmente straniero, avrebbe litigato nei giorni scorsi con il Lupini dopo un periodo di convivenza, e da allora non è più stato visto.

In ogni caso, l'omicida viene cercato soprattutto nell'ambiente delle amicizie particolari del Lupini. Il dottor Fleury, dopo aver compiuto ancora ieri un sopralluogo nell'abitazione della vittima, all'ultimo piano della casa al numero 16 di Lungarno Acciaiuoli, insieme al dottor Vigna, e al dottor Cimmino, ha proceduto ieri agli interrogatori degli amici del Lupini.

Oltre quindici persone sono state sentite, ma per tutti la testimonianza è stata simile: « Era una brava persona, molto cortese, gentile, generoso ». Tutti si sono dimostrati addolorati e increduli per il delitto.

Come Lupini è morto lo ha stabilito l'autopsia: un colpo, unico e violento, sferrato alla testa con un corpo contundente. La volta cranica presenta una vasta frattura, dalla ferita è uscito sangue in maniera copiosa. Il delitto è stato compiuto con fredde determinazione. L'omicida ha sorpreso il Lupini nel sonno o comunque in stato confusionale, dato che nella stanza dove è stato rinvenuto l'uomo — nudo e supino sul letto, gli occhi sbarrati verso il soffitto — non ci sono segni di colluttazione. Lo stesso giaciglio appare ordinato. Inoltre il Lupini, quarantaduenne, era molto robusto e piuttosto alto; per colpirlo l'assassino ha dovuto coglierlo di sorpresa.

Ma l'uomo non è deceduto sul colpo, nonostante il violento colpo sferrato dall'assassino. Per soffocare i suoi rantoli, l'omicida gli ha premuto sul volto un cuscino, togliendogli il respiro. Quindi, strappata dal collo del Lupini la preziosa collana e sfilato un anello dal dito (voleva far credere ad un delitto a scopo di rapina?), l'assassino ha chiuso a chiave la porta della camera: un colpo, ed è uscito chiudendosi alle spalle la porta. Polizia e vigili del fuoco (chiamati per aprire la porta) hanno trovato il cadavere chiuso nella stanza, ormai in via di putrefazione.



La spaventosa visione della casa sventrata dal crollo a Spicchio

Le lavoratrici sono scese in lotta

## Piandratì: licenziate in trenta su sessanta

La direzione della Piandratì di Dicomano ha avviato formalmente le procedure per il licenziamento di 30 lavoratrici su un totale di 60. Come si ricorderà, si tratta di una azienda sorta dopo le vicende degli anni scorsi che hanno interessato tutte le lavoratrici del gruppo Pan-Fin e Don-Fin di Dicomano e Firenze.

Si è di fronte ad un attacco che coinvolge le lavoratrici della Piandratì, ma che rappresenta anche un grave colpo alla già precaria situazione dell'occupazione e della struttura produttiva di un paese, quale quello di Dicomano, che sempre più nel corso degli ultimi anni si è andato trasformando, data l'assenza di investimenti produttivi e l'arrestamento dei pochi preesistenti. Basti pensare alla chiusura dello stabilimento della Skip (ex « Don-Fin » di Dicomano), che ha significato la perdita di alcune decine di posti di lavoro, chiusura avvenuta nel febbraio scorso.

Per questo, le lavoratrici della Piandratì e le organizzazioni sindacali chiedono l'impegno di tutte le forze politiche e sociali democratiche, dell'amministrazione comunale di Dicomano, dei lavoratori della zona per sviluppare un grande movimento di lotta per la difesa del posto di lavoro.

**MALESCI** — I lavoratori della Malesci, riuniti in assemblea, durante lo sciopero, hanno ribadito con forza la volontà di respingere il ricorso alla cassa integrazione, provvedimento che la direzione aziendale ha preso, in modo strumentale ed unilaterale. I lavoratori sospesi continueranno, quindi a presentarsi ogni mattina in fabbrica, per tutto il periodo della CIG, chiedendo di svolgere le normali attività lavorative.

### Ricordi

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Enzo Cellini, di Firenze, il fratello Ugo, ricordandolo, sottoscrive lire diecimila per la stampa comunista.

A cinque anni dalla scomparsa del compagno Gino Toni, di Pistoia, la famiglia, volendolo ricordare a quanto lo amarcò e stimarono, sottoscrive lire diecimila per il nostro giornale.

Ad un anno dalla scomparsa della compagna Maria Querci, di Livorno, avvenuta il 21 agosto del '76, i figli e i nipoti, nel ricordo, sottoscrivono lire ventimila per la stampa.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno, comandante partigiano, Vasco Caprali, di Livorno, la famiglia sottoscrive lire ventimila per l'Unità. Al ricordo si unisce la sezione « Stazione Maffei » di Livorno.

Ricorreva domenica, il primo anniversario della morte del compagno Salvatore Giuglietti, di Livorno, a moglie e i parenti tutti, nel ricordo, sottoscrivono lire ventimila per il nostro giornale.

Domani celebrazione dell'anniversario

## 33 anni fa le città di Fiesole e Sesto venivano liberate

Domani, primo settembre, i comuni di Fiesole e di Sesto Fiorentino e la popolazione del quartiere fiorentino numero 2, celebreranno il trentatreesimo anniversario della liberazione dai nazi-fascisti.

A Fiesole, nel corso delle celebrazioni, verranno deposte corone ai monumenti dedicati ai caduti della lotta partigiana, tra cui una alla lapide di Bruno Gianni, martire della resistenza fiesolana, ancora una volta danneggiata e profanata da ignoti vandali con scritte inneggianti al massacrato nazista Herbert Kappler.

Alle 9, una messa sarà celebrata nella chiesa della Primavera, alle 10 l'amministrazione comunale si incontrerà con i partiti, le associazioni partigiane, i cittadini. Alle 21, concerto della banda della Filarmonica di Fiesole. Corone di fiori saranno deposte anche nel corso delle celebrazioni ufficiali che cominceranno alle 10 di domani.

Al consiglio di quartiere 6, la Liberazione sarà celebrata con due manifestazioni. La prima, domani alle 9, con la deposizione di corone alle lapide dei caduti; al secondo, il 4 settembre. In quest'occasione sarà celebrato il rito religioso in memoria dei caduti nella chiesa di Santa Maria a Peretola e, alle 10.30, nella piazza antistante si svolgerà la cerimonia celebrativa.

**in breve**  
**CHIUSURA DEL TRAFFICO**  
Da oggi, per quattro o cinque giorni, la via di Badia a Ripoli è chiusa al traffico nel tratto compreso fra Piazza di Badia a Ripoli e Viale Europa a causa di lavori della Fiorentina Gas. E' consentito il transito solo ai bus di linea.  
**COPPA COMUNE**  
Si è svolta domenica la cronoscalata ciclistica del Mugello, la prova del Trofeo della Montagna. I primi dieci classificati sono: Gianfranco Zappa, Stefano D'Arcangelo, Vito Carpi, con una bellissima prestazione. Luca Olivetto, Bruno Mancini, Dino Magnani, Paolo Roghi, Paolo Venturini, Gino Figli e Orlando Maini. Per domenica 26 settembre è prevista la 4. e ultima prova a Cavalese in Chiavari.  
**FIERA DELLA CERAMICA E DEL COLLO A SESTO**  
Dall'1 al 10 settembre sarà aperta al pubblico la 7. edizione della Fiera del Commercio e della Ceramica a Sesto Fiorentino. L'amministrazione comunale, in accordo con il comitato della

Domani celebrazione dell'anniversario

## 33 anni fa le città di Fiesole e Sesto venivano liberate

Domani, primo settembre, i comuni di Fiesole e di Sesto Fiorentino e la popolazione del quartiere fiorentino numero 2, celebreranno il trentatreesimo anniversario della liberazione dai nazi-fascisti.

A Fiesole, nel corso delle celebrazioni, verranno deposte corone ai monumenti dedicati ai caduti della lotta partigiana, tra cui una alla lapide di Bruno Gianni, martire della resistenza fiesolana, ancora una volta danneggiata e profanata da ignoti vandali con scritte inneggianti al massacrato nazista Herbert Kappler.

Alle 9, una messa sarà celebrata nella chiesa della Primavera, alle 10 l'amministrazione comunale si incontrerà con i partiti, le associazioni partigiane, i cittadini. Alle 21, concerto della banda della Filarmonica di Fiesole. Corone di fiori saranno deposte anche nel corso delle celebrazioni ufficiali che cominceranno alle 10 di domani.

Al consiglio di quartiere 6, la Liberazione sarà celebrata con due manifestazioni. La prima, domani alle 9, con la deposizione di corone alle lapide dei caduti; al secondo, il 4 settembre. In quest'occasione sarà celebrato il rito religioso in memoria dei caduti nella chiesa di Santa Maria a Peretola e, alle 10.30, nella piazza antistante si svolgerà la cerimonia celebrativa.

**in breve**  
**CHIUSURA DEL TRAFFICO**  
Da oggi, per quattro o cinque giorni, la via di Badia a Ripoli è chiusa al traffico nel tratto compreso fra Piazza di Badia a Ripoli e Viale Europa a causa di lavori della Fiorentina Gas. E' consentito il transito solo ai bus di linea.  
**COPPA COMUNE**  
Si è svolta domenica la cronoscalata ciclistica del Mugello, la prova del Trofeo della Montagna. I primi dieci classificati sono: Gianfranco Zappa, Stefano D'Arcangelo, Vito Carpi, con una bellissima prestazione. Luca Olivetto, Bruno Mancini, Dino Magnani, Paolo Roghi, Paolo Venturini, Gino Figli e Orlando Maini. Per domenica 26 settembre è prevista la 4. e ultima prova a Cavalese in Chiavari.  
**FIERA DELLA CERAMICA E DEL COLLO A SESTO**  
Dall'1 al 10 settembre sarà aperta al pubblico la 7. edizione della Fiera del Commercio e della Ceramica a Sesto Fiorentino. L'amministrazione comunale, in accordo con il comitato della

Incontro con la giunta comunale

## Una commissione mista studierà come ristrutturare Montedomini

La « Pia casa di lavoro », che attualmente ospita 409 anziani, diventerà una struttura del consorzio socio-sanitario del centro storico — Alcuni impegni immediati

Una delegazione della giunta, composta dal sindaco Elio Gabbuggiani, dal vice sindaco Ottaviano Colzi, dagli assessori Bucciarelli, Caiazzo e Papi, si è incontrata ieri mattina in Palazzo Vecchio con il consiglio di amministrazione del consorzio che attualmente accoglie 409 anziani, non solo della città, ma di tutto il comprensorio fiorentino, in una struttura del consorzio socio-sanitario del centro storico, con particolare riferimento ai problemi degli anziani.

E' questo, indubbiamente, un obiettivo da perseguire, trovando però tappe intermedie al fine di migliorare le condizioni di vita degli ospiti. Questa problematica sarà oggetto di un documento più ampio che sarà redatto da una commissione congiunta formata dai rappresentanti della amministrazione (Bianco, Bucciarelli, Papi) e dai rappresentanti di Montedomini.

Al termine dell'incontro, il sindaco ha manifestato la piena disponibilità non solo a farsi carico e a risolvere per quanto possibile i problemi di competenza del comune, ma anche a svolgere un più approfondito ruolo promozionale nel coinvolgimento degli altri enti — e su questa linea il comune si è già mosso da tempo — per risolvere compiti che esulano dalla sua competenza e che interessano gli enti ospedalieri e la Regione.

Alla fine della riunione la giunta e il consiglio hanno ricevuto il consiglio degli ospiti della « Pia casa » e i rappresentanti del personale, confermando la volontà di migliorare le condizioni di vita dell'istituto.

### Sottoscrizione

I compagni delle sezioni di Arezzo, Firenze, Milano, Verona, Empoli, Pisa e Livorno, di ritorno il 21 agosto dall'Unione Sovietica, hanno sottoscritto lire cinquantamila per il nostro giornale.